

Giorgio Beretta da anni si dedica alla ricerca sulle armi, il loro commercio e la loro diffusione nel nostro Paese.

Giorgio Beretta è analista del commercio internazionale e nazionale di sistemi militari e di "armi leggere" e dei rapporti tra finanza e armamenti. Da alcuni anni si dedica in particolare al tema della diffusione delle armi in Italia, in relazione al fenomeno degli omicidi in famiglia e dei femminicidi. Svolge la sua attività di ricerca per l'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (OPAL) di Brescia, che fa parte della Rete italiana pace e disarmo (RIPD). Ha pubblicato diversi studi e contributi sulla diffusione delle armi in Italia. Scrive per varie riviste tra cui "Il Mulino" e quotidiani nazionali tra cui "il manifesto" e "Avvenire", oltre che sui siti di Unimondo.org e Osservatoriodiritti.it e per la rivista "Missione Oggi".

La copertina è di Mauro Biani, noto vignettista, illustratore, scultore.

L'Italia è il Paese delle armi? Questo libro affronta il tema della produzione, del commercio e dell'uso delle armi "comuni" nel nostro Paese: demolisce falsi miti, fa luce su zone grigie e reticenze interessate, sugli omicidi con armi legalmente detenute e sulle falle nel sistema di controllo.

Una vera e propria inchiesta sulle armi nel nostro Paese. Un lavoro certosino e paziente che Giorgio Beretta condensa in queste pagine. In Italia si stimano - la trasparenza resta una chimera - tra 3 e 4 milioni di persone armate, con armi "comuni", per la difesa personale, l'attività venatoria, il tiro sportivo. Armi definite "leggere" ma che l'ex Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, non esitò a definire "armi di distruzione di massa", non meno letali di quelle per uso militare. Armi che uccidono anche quando sono detenute in modo legale, come dimostrano le tragiche statistiche di omicidi e femminicidi. Che cosa fare per contrastare la "cultura" delle armi, le sue lobby e le conseguenze del loro uso? Innanzitutto maggiore trasparenza sul numero di porti d'arma, sulla diffusione delle armi legali e sulle comunicazioni ai familiari, controlli più stringenti e costanti sui requisiti psicofisici di chi possiede un'arma, stop alle rutilanti manifestazioni fieristiche aperte al pubblico e ai minori, un codice per la responsabilità sociale e ambientale delle imprese produttrici. Con la prefazione di Piergiulio Biatta, presidente dell'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa-OPAL di Brescia.

Il libro esce in collaborazione con OPAL di Brescia.



COLLANA LE TALPE

Saggi e inchieste per guardare da vicino e scavare a fondo

Altreconomia

ALTRECONOMIA.IT

15,00 €

ISBN 978-88-6516-415-0



9 788865 164150



Altreconomia LE TALPE

Altreconomia

Giorgio Beretta

IL PAESE DELLE ARMI

Giorgio Beretta

IL PAESE DELLE ARMI

FALSI MITI, ZONE GRIGIE E LOBBY NELL'ITALIA ARMATA



"Questo volume, innanzitutto, svolge un'opera di decostruzione di falsi miti e luoghi comuni che avvolgono e proteggono il settore delle armi. E documenta con precisione quello che sostiene. Ma soprattutto non dimentica che dietro i numeri, i dati, le statistiche ci sono le persone, le loro vite, i loro drammi. I drammi delle vittime delle armi da fuoco, dei loro famigliari, ma anche dei carnefici, spesso infarciti di paure propagandate da media e politici senza scrupolo".

Dalla prefazione di Piergiulio Biatta, Presidente OPAL di Brescia



"Oggi in Italia la probabilità di essere uccisi da un ladro durante una rapina nella propria abitazione è minore rispetto alla morte per la scarica elettrica prodotta da un fulmine. Ma la retorica dell'insicurezza pervade i talk show e oscura gli effetti, questi si deleteri, delle armi legalmente detenute nelle case degli italiani".

Giorgio Beretta